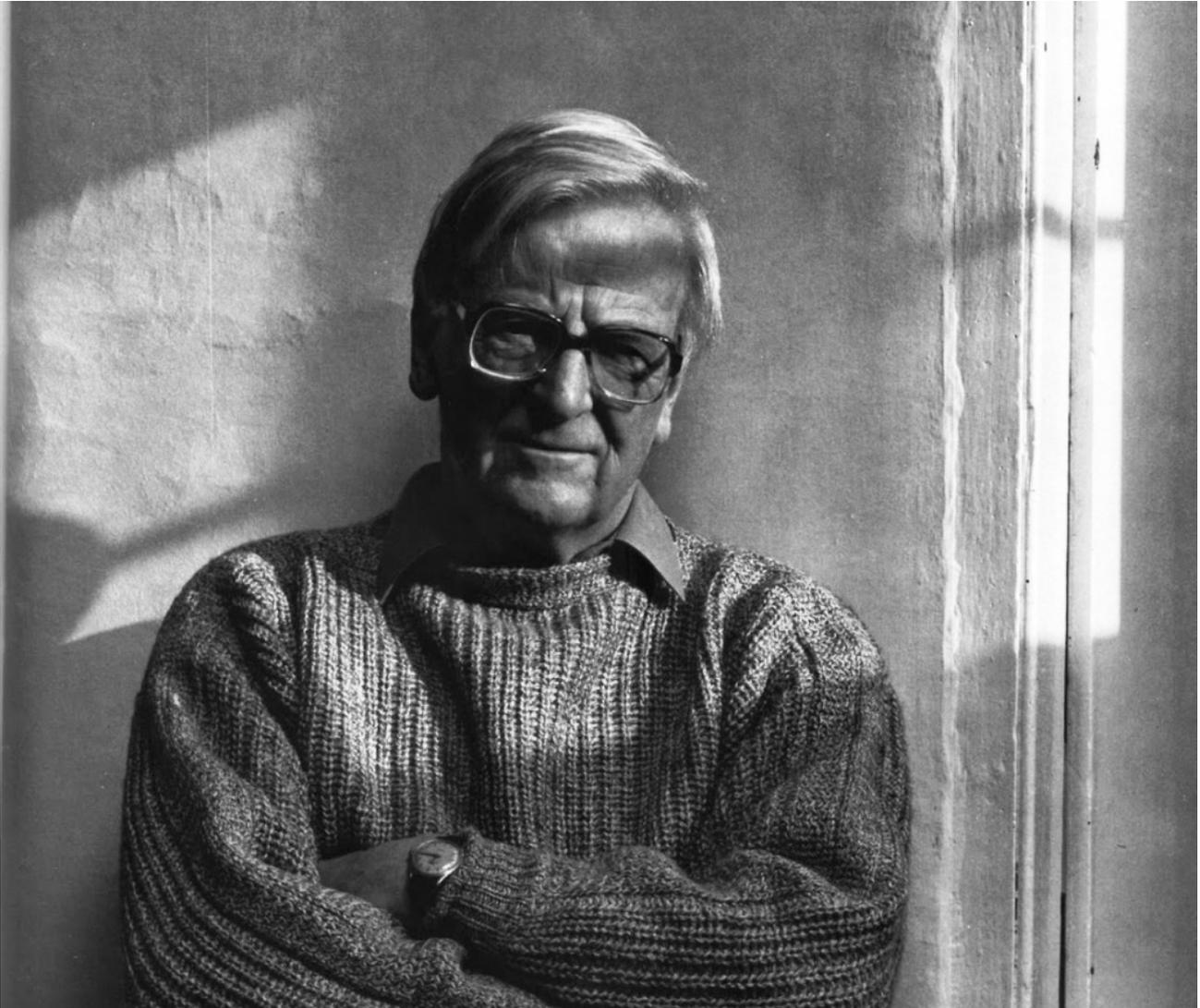

SCRAP-BOOK DAL WEB – C.H. Sisson Reader



da C. H. Sisson Reader, Carcanet, Manchester 2014

Tristia

1

It is because of exile I am here,
The utmost tip of the world, for old age
Brings one to the edge of what one lived among.
Before departure I was of that race
Which passed the time but thought of something else,
But now time fills the whole horizon:
Not what yesterday was or what tomorrow
Will bring, for what it brought is dead,
And what it will, will never come to life.
When will it pass? is all I have to ask.

No-one is implicated in that question
But I who now no longer live among
Even those who see me now as I do them.
But 'as' is not the word I should have used,
For age has given sight its own blindness,
And no impression is conveyed to me
Which tells me it is here that I belong.
I am the utmost tip of what once was,
Beyond which there is nothing but the sea;
The stationary Pontic cold holds all.
I look towards it, not to those I know,
Though casual bodies hurrying in the street
May hold the eye enough to make a glance,
But where they go is not where I will go:
I turn back to the water and am lost.

È per via dell'esilio che sono qui ora,
all'estremo margine del mondo, perché la vecchiaia
ti porta ai confini di ciò in mezzo a cui sei vissuto.
Prima di partire ero della razza di chi
trascorre il tempo intanto pensa ad altro,
ora invece il tempo colma l'orizzonte:
non ciò che era ieri o ciò che l'indomani
porterà, perché morto è ciò che portò
e quello che sarà mai verrà al mondo.
Quando passerà? Non chiedo altro.
Non è rivolta ad altri la domanda
oltre me che nemmeno più vivo in mezzo
a quelli che mi vedono come io li vedo
Ma non è "come" la parola che ci vuole,
età diede alla vista la propria cecità,
e nessuna impressione mi è fornita
a dirmi che sia questo il mio posto.
All'estremo margine di ciò che sono stato,
oltre il quale non c'è altro che il mare;
tutto tiene il freddo costante del Ponto.
È a lui che mi volgo, non a chi conosco,
anche se corpi in corsa occasionali sulla strada
possono tenere l'occhio il tempo di uno sguardo,
ma la loro meta non è quella cui mi volgo:
di nuovo mi volto verso l'acqua e sono perso.

* Una nota critica e altri testi di Sisson Reader si leggono sul sito di Kolibris Edizioni [qui](#)